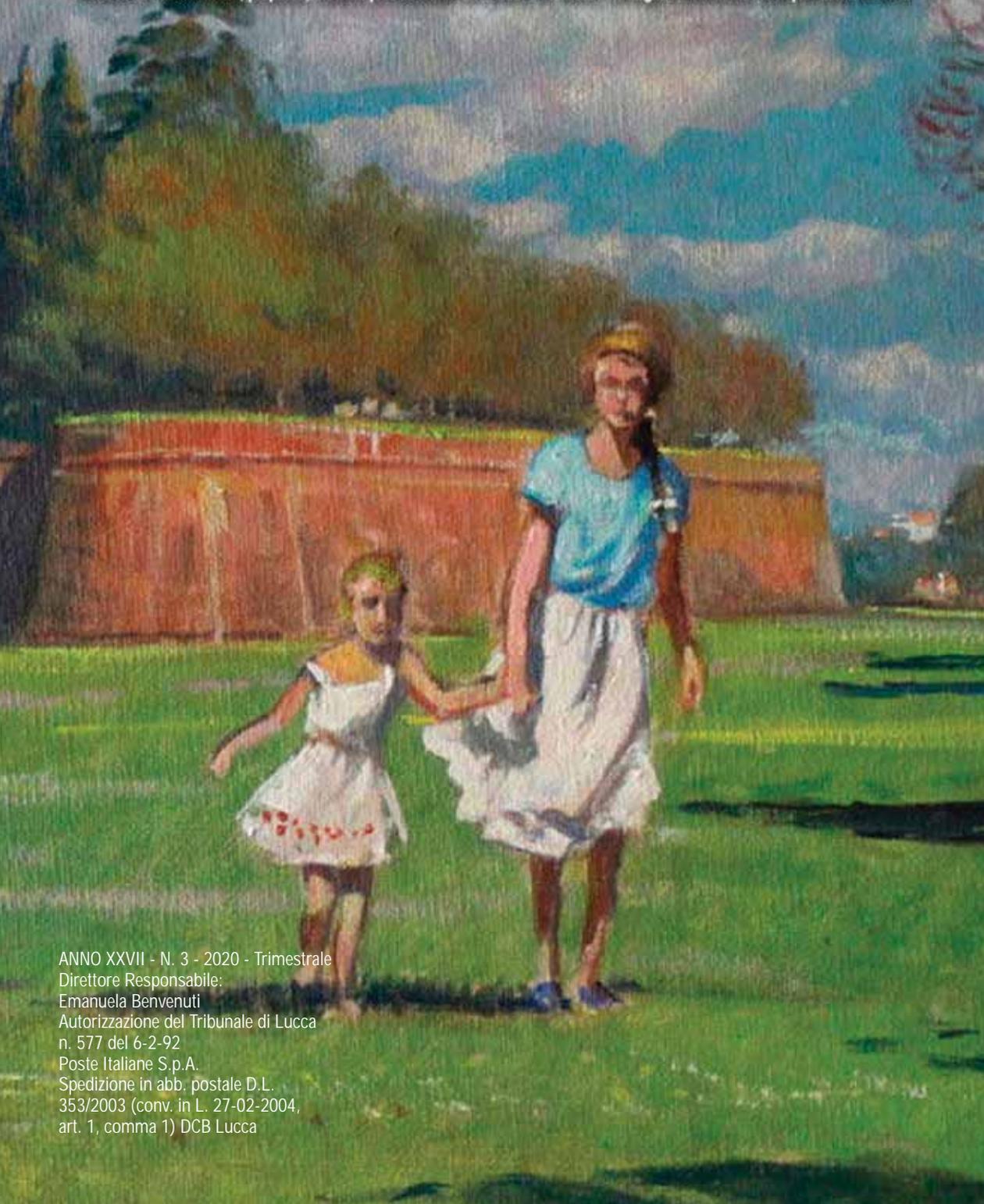


03 / luglio-settembre / 2020

LUCCA MEDICA

Periodico di informazione, proposte, dibattiti professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Lucca



ANNO XXVII - N. 3 - 2020 - Trimestrale

Direttore Responsabile:

Emanuela Benvenuti

Autorizzazione del Tribunale di Lucca

n. 577 del 6-2-92

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abb. postale D.L.

353/2003 (conv. in L. 27-02-2004,

art. 1, comma 1) DCB Lucca

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Lucca

Via Guinigi, 40 - 55100 Lucca
Tel. 0583 467276 Fax 0583 490627
segreteria@ordmedlu.it www.ordmedlu.it

Orario Segreteria:

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì
dalle 10:00 alle 13:00, pomeriggio chiuso
Martedì dalle 10:00 alle 16:00, orario continuato
Sabato chiuso

Consiglio direttivo:

Presidente: QUIRICONI Umberto
Vice Presidente: VOLPE Cosma
Segretario: BIAGIONI Alessandro (Odontoiatra)
Tesoriere: MARTINELLI Gilberto
Consiglieri: ADAMI Maria Stella
BANTI Piera
FAGNANI Massimo (Odontoiatra)
FINUCCI Giovanni
FOTO Melchiorre
LANDI Roberto
LUNARDI Maurizio
MAZZOTTA Luisa
MENCACCI Lorenzo
MENCHETTI Guglielmo
PARDINI Mauro
RINALDI Guidantonio
SPINA Donata Maria

Commissione Odontoiatri

Presidente: FAGNANI Massimo
Segretario: CARDOSI CARRARA Fabrizio
Commissari: BIAGIONI Alessandro
NARDI Luigi Vasco
PAOLINI Luigi

Commissione dei Sindaci Revisori dei Conti

Presidente: LUCCHESI Ferruccio
Consiglieri: ALLEGRIANI Aldo
DI VITO Alessandro
Supplente: BARSOTTI Sara

Presidente

Umberto Quiriconi

Direttore Responsabile:

Emanuela Benvenuti

Segretarie di Redazione:

Laura Pasquini e Cristina Salotti

Comitato di Redazione:

Umberto Quiriconi

Emanuela Benvenuti

Gilberto Martinelli

Massimo Fagnani

Umberto Della Maggiore

Franco Bellato

Andrea Dinelli

Guglielmo Menchetti

Guidantonio Rinaldi

Piera Banti

Editore, Proprietà, Direzione e**Redazione:**

Ordine dei Medici Chirurghi e degli

Odontoiatri di Lucca

Via Guinigi, 40 - Lucca

Tel. 0583 467276 Fax 0583 490627

email: ufficiostampa@ordmedlu.it

Impaginazione e grafica:

Stefano Montagna

www.menegazzo.com

Stampa:

Tipografia Menegazzo Lucca

Norme editoriali per la pubblicazione degli articoli:

Il Comitato di Redazione non accetta articoli che superino le 6.200 battute (spazi inclusi), che equivalgono a due pagine di Lucca Medica. Gli interventi che superino tale limite saranno ridotti in modo autonomo dal Comitato stesso e, se questo non sarà possibile per le caratteristiche dell'articolo, non verranno pubblicati.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Lo sapevate che...

Venerdì 19 giugno 2020 Lucca ha celebrato un anniversario particolare, dove protagonista indiscussa è stata la nostra cerchia alberata... 150 dall'acquisto delle Mura Urbane e degli spalti da parte del Comune. Ripercorriamo alcuni momenti della nostra storia.

Nel 1861, appena entrati a far parte del regno d'Italia, lo stato italiano requisì tutte le opere militari e le nostre belle ed antiche mura furono considerate un bene demaniale, quindi sottratte alla gestione lucchese. Successe il finimondo.

A differenza di altre città toscane che rimasero in silenzio, il Comune di Lucca chiese immediatamente di poter ritornare in possesso dell'opera facendo presente di essere disposto anche a pagare offrendo, secondo una stima del tempo, Lire 107.000.

Lo Stato, allora già insaziabile, chiese un aumento del prezzo del 5% per compensare la "Società anonima per la vendita dei beni demaniali" che avrebbe così dovuto rinunciare all'asta pubblica o ad altre trattative con terzi nel caso in cui l'asta fosse andata deserta. Praticamente un ricatto, una velata minaccia di assegnare ad altri la nostra cerchia alberata nonostante il fatto che il Ministero della Guerra avesse dichiarato di non avere nulla da eccepire riguardo l'approvazione del contratto di vendita delle mura a Lucca.

Dopo una lunga discussione nella quale si parlò anche degli antichi diritti della città sul proprio monumento, tra l'altro non riutilizzabile militarmente, la estenuante operazione per l'acquisto delle mura e degli spalti poté considerarsi conclusa solo il 19 giugno 1870, esattamente 150 anni fa, con il pagamento di Lire 112.350.

Un importo che influenzò, per diversi anni, i magri bilanci dell'amministrazione lucchese.

Emanuela Benvenuti

Giacomo Vaccaro: Nato a Sassetta nel 1953, ma livornese d'adozione e di formazione artistica, Pur facendo studi artistici, Vaccaro va a bottega, come si faceva una volta, ed impara quindi il sacro mestiere del pittore: riceve infatti i primi preziosi consigli tecnici ed umani da Giovanni Marchi, ma è la stretta vicinanza con il maestro Ferruccio Mataresi che lascerà in lui una forte impronta sotto il profilo pittorico e stilistico.



In copertina:
dipinto di Giacomo Vaccaro.
"Giochi di Bambini a Lucca"
cm. 70 x 30.
Dipinto ad olio su tela



Pagina del Presidente

06 Incrociamo le dita

Vita dell'Ordine

07 Attività del Consiglio Direttivo

08 Grande professionalità dei medici

Speciale Assemblea

09 Verbale Assemblea

10 Relazione Morale 2020

13 Relazione di Tesoreria 2020

14 Relazione dei Sindaci Revisori dei conti sul bilancio consuntivo 2019

Dalla FNOMCeO

15 "Io Medico giuro"

Dall'ENPAM

17 Modello D rinviato al 30 settembre

17 Anche il versamento per la "Quota A" è prorogato

18 Nuovi mutui ENPAM

03/2020



Pagine Odontoiatriche

19 Una professione protetta

Riceviamo e pubblichiamo

20 Una cosa semplice...

Approfondimenti

22 Giovanni de' Medici
"Delle Bande Nere"

Ed inoltre...

24 Letti per voi

27 Accade

29 Dalla cronaca

31 Per saperne di più

32 Notizie utili

35 Corsi e convegni



Incrociamo le dita

Dopo un'estate all'insegna di un certo rilassamento nell'applicazione delle misure igienico sanitarie di contenimento, fors'anche comprensibile dopo mesi di restrizioni alla nostra libertà ed anche di ristrettezze finanziarie frutto del lockdown, eccoci alle porte dell'autunno con l'incognita di una possibile recrudescenza del contagio che tutti ci auguriamo non si verifichi. Certamente in questo periodo le misure di sicurezza sono state largamente disattese anche per responsabilità non solo di certi amministratori e politici, ma anche di alcuni colleghi un po' troppo narcisisti e sensibili al richiamo mediatico che hanno diffuso notizie spesso contrastanti o comunque comunicate malamente, spesso configuranti a mio avviso illecito deontologico.

A questo proposito credo debba essere fortissimo per i medici il senso di responsabilità nel divulgare le nostre conoscenze con diligenza, perizia e prudenza come recita il giuramento professionale, per non indurre da un lato allarmismo, ma neanche lassismo o false speranze nei cittadini. E' quindi necessario ripartire sperando che l'amministrazione sanitaria abbia fatto tesoro degli errori commessi: uno è quello sopraccitato, ma potremmo anche ricordare l'improvvisazione (pur in presenza di un piano nazionale per la gestione dell'epidemia influenzale fin dal 2006 completa-

mente ignorato), il mancato ascolto di chi ogni giorno sta a contatto con gli ammalati, il mancato coinvolgimento della medicina territoriale, il sottofinanziamento del sistema sanitario, le mancate assunzioni di personale, il taglio dei posti letto, il conferimento di DPI di qualità scadente, in numero insufficiente e spesso di scarsa qualità esponendo così i Colleghi a gravissimi pericoli, l'insufficienza di borse di formazione e potrei continuare ancora.

E noi? Noi, nell'ipotesi di una ripresa dei contagi certamente non ci tireremo indietro, saremo al nostro posto come sempre, forti dell'impegno preso al momento della scelta di divenire medici, saldi nei nostri principi a difesa del cittadino; certamente pretendiamo di non essere abbandonati a noi stessi, di essere ascoltati, vogliamo rispetto per noi, per le nostre famiglie e naturalmente per i pazienti.

Non angeli, non eroi, ma semplicemente professionisti, consapevoli tuttavia del fatto che non devono pagare un tributo così alto in vite umane e disabilità quale quello verificatosi nell'ultima pandemia.

Incrociamo le dita e auguri a tutti.

Umberto Quiriconi

P.S. ricordo le votazioni per il rinnovo dell'Ordine.



Attività del Consiglio Direttivo



A cura del Segretario
Alessandro Biagioni

Verbale del Consiglio Direttivo del 17 giugno 2020

Approvazione verbale della seduta precedente all'unanimità.

Variazioni agli Albi:

Iscrizioni per trasferimento.

Si iscrivono per trasferimento dall'Ordine di Pisa i Dottori: Bertini Aurelio, Caselli Massimo e Russo Francesco.

Cancellazioni

Cancellazione per decesso: Dottor Di Puccio Giacomo.

Elenchi Medicine Non Convenzionali

Viene rinviata la decisione di inserimento nell'Elenco Medicine non convenzionali del Dottor Orsucci Luigi OMEOPATIA (Omotossicologia).

Iniziative culturali:

La dottoressa Mazzotta relaziona al Consiglio relativamente all'ultimo webinar effettuato dall'Ordine il 13 giugno 2020 "La patologia da eventi traumatici estremi in era Covid19", confermando la qualità e la partecipazione all'evento da parte degli iscritti.

Il dottor Lunardi propone di proseguire con i corsi on line ed in parte in presenza presso la sede dell'Ordine (sempre comunque in modalità telematica). Il Consiglio approva.

Il dottor Martinelli informa che il personale di Segreteria ha seguito un corso per gestire direttamente la formazione on line.

Si richiede un preventivo per la pubblicazione su YouTube del recente Webinar.

Questione tirocinanti

Il dottor Quiriconi informa di aver inoltrato alla Azienda USL una formale richiesta di proroga per l'iscrizione nelle liste della Continuità Assistenziale. Il Consiglio Direttivo si dichiara disponibile a procedere con le iscrizioni dei nuovi medici anche nel mese di agosto.

Questione tasse neo-iscritti

Il Consiglio vista la normativa vigente e considerata la comunicazione della FNOMCeO n. 118 di invito a procedere alla regolarizzazione amministrativa dei medici in possesso della Laurea abilitante (art. 102 D.L. 18/2020), delibera di sanare la posizione dei neoiscritti vista l'incertezza applicativa della nuova normativa, salvo poi chiedere la restituzione a chi di dovere.

QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE PER I RITARDATARI

Si precisa che la quota di iscrizione all'Ordine non è rateizzata, né rateizzabile. Ricordiamo che il prossimo 30 settembre scade il pagamento della quota per i "ritardatari". Chi ha ottemperato a questo obbligo entro il 29 febbraio 2020 (scadenza ordinaria) non deve versare altro.

Dal mese di ottobre inizieranno le procedure di recupero coattivo delle quote non pagate.



ASSEMBLEA ANNUALE

L'Assemblea è indetta per domenica 28 giugno 2020.

L'Ordinanza Regione Toscana 85/2020 sancisce la possibilità di riunioni, mentre il DPCM 11/06/2020 sospende le riunioni che coinvolgono personale sanitario.

Il Consiglio decide di procedere come da Comunicazione FNOMCeO n. 107.

Il dottor Biagioni relaziona sulla situazione DENTIX; la CAO di Lucca, nella riunione del 15 giugno u.s. ha redatto un comunicato stampa che verrà divulgato attraverso i media.

IN AUTUNNO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEGLI ORGANI DIRETTIVI DELL'ORDINE

Una scadenza che ci vedrà impegnati garantendo il massimo della sicurezza. In autunno saremo impegnati nelle elezioni per il rinnovo degli organi direttivi. Nel momento in cui siamo andati in stampa con Lucca Medica la nuova normativa non è ancora stata elaborata dalla FNOMCeO. Di conseguenza le date di questo nostro importante momento non sono ancora state decise. Sarà nostra premura pubblicare tutto sul sito www.ordmedlu.it, compreso la normativa ed il Regolamento elettorale e le istruzioni per l'accesso alla Sede dovuto alla situazione Covid-19.

Grande professionalità dei medici

Dimostrata nel corso della pandemia da Covid

La pandemia da COVID-19 ha reso evidente, se mai ce ne fosse stato bisogno, la grande professionalità dei medici italiani, anzitutto perché in molti non hanno esitato a mettersi al servizio della collettività e a prestare la loro opera professionale anche a rischio della loro incolumità. Purtroppo anche iscritti al nostro Ordine come il dottor Marco Lera e il dottor Silvio Giulio Marsili hanno perso la vita e a loro e alle loro famiglie va il nostro più profondo sentimento di riconoscenza e di cordoglio.

I nostri colleghi lombardi poi non si sono arresi

di fronte alle scarse informazioni giunte dalla Cina ed incoraggiati dalle affermazioni a favore dell'utilità delle autopsie fatte da quello che è il più giovane professore ordinario di Medicina legale d'Italia, il prof. Cristoforo Pomara, direttore della cattedra di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Catania, hanno indagato per loro conto sulla patogenesi del COVID-19. Grazie alla comprensione dei fenomeni patologici sottesi all'infezione virale è stata possibile la formulazione di un protocollo terapeutico basato sull'impiego di azitromicina, idrossiclorochina ed enoxaparina



da iniziare quanto prima in modo da prevenire quella che è stata definita la fase infiammatoria dell'infezione da SARS-CoV-2. La diagnosi precoce si è dunque rivelata essere l'arma decisiva in mano al medico e per fortuna i tempi lunghi legati all'utilizzo dei tamponi sono stati drasticamente ridotti a una manciata di minuti grazie all'ecografia polmonare, metodica che ha dimostrato permettere una diagnosi accurata e veloce.

Una testimonianza in tal senso ci è stata data dal dottor Aldo Allegrini, medico di Medicina Generale partito come volontario e che ha lavorato presso le case di cura pavese effettuando centinaia di ecografie. Per i casi più complicati il dottor De Donno di Mantova e i colleghi di Pavia, Baldanti e Perotti, ispirandosi alle terapie praticate durante l'epidemia di spagnola del 1918 hanno sperimentato con ottimi risultati l'impiego di plasma iperimmune di soggetti guariti dal COVID-19. È grazie dunque al valore dei medici italiani se oggi possiamo affrontare questa pandemia con sufficiente tranquillità e guardare al futuro con maggiore ottimismo dato che le recenti terapie utilizzate hanno dato risultati lusinghieri e non ci

obbligano pertanto alla preparazione di un vaccino la cui efficacia e tollerabilità sono tutte da dimostrare.

Dottor Melchiorre Foto MMG e membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine



Verbale Assemblea

A cura del Segretario **Alessandro Biagioni**



28 Giugno 2020 (seconda convocazione)

Alle ore 10,15 si aprono i lavori dell'Assemblea annuale ordinaria che abbiamo dovuto rinviare a questa data a causa dell'emergenza Covid-19 nell'esigenza dell'approvazione del bilancio entro il 30 giugno e nel rispetto delle misure di distanziamento sociale come da comunicazione FNOMCeO.

I festeggiamenti degli iscritti che hanno conseguito i 50 anni di Laurea e il Giuramento dei Giovani Collegi è stata rinviata a data da destinarsi.

Viste le deleghe presentate dai partecipanti e

constatata la presenza del numero legale il Presidente procede alla lettura della Relazione Morale. L'Assemblea prosegue con la lettura del bilancio preventivo 2020 e consuntivo 2019 da parte del Tesoriere, Dottor Gilberto Martinelli.

Interviene il Presidente del Collegio Revisori dei Conti, Dottor Ferruccio Lucchesi dando lettura delle relazioni ai bilanci preventivo e consuntivo, in cui si esprime giudizio favorevole alla loro approvazione.

Messi ai voti, i bilanci e la relazione dei Revisori vengono approvati all'unanimità dall'Assemblea. L'Assemblea termina alle ore 12,30.



Relazione Morale 2020

A cura del Presidente
Umberto Quiriconi

Situazione degli Albi al 31 Dicembre 2019

Numero 2483 iscritti all'Albo Medici Chirurghi

| | |
|----------------------------|----|
| Neo-iscritti | 57 |
| Venuti per trasferimento | 22 |
| Venuti da Albo Odontoiatri | 0 |
| Reiscritti | 0 |
| Deceduti | 18 |
| Dimissionari | 5 |
| Trasferiti | 5 |
| Trasferiti Estero | 0 |
| Cancellati per morosità | 2 |

Numer 450 iscritti all'Albo Odontoiatri

| | |
|----------------------------|---|
| Neo-iscritti | 6 |
| Venuti per trasferimento | 1 |
| Reiscritto | 0 |
| Già iscritti a Albo Medici | 0 |
| Dimissionari | 3 |
| Deceduti | 3 |
| Trasferiti estero | 0 |
| trasferiti | 9 |
| Cancellati per morosità | 2 |

Deceduti nell'anno 2019

Allegrini Pietro, Angeli Roberto, Benedetti Maria Cristiana, Carlini Antonio, Carnicelli Luciano, Chechi Aldo, Coveri Pietro, Del Frate Umberto, Fabbrizzi Fabrizio, Falaschi Mario, Manzo Pisano Maria Luisa, Micheloni Epimaco, Nottoli Sergio, Olivieri Gianfranco, Pinelli Elena, Raghianti Laura, Rappazzo Gianfranco, Riani Elena, Sanna Alessandro.

Deceduti in questi primi mesi dell'anno 2020

Berrettini Mario, Bondi Alessandro, Di Puccio Giacomo, Lera Marco, Marsili Silvio Giulio, Storiotti Giorgio.



A livello nazionale nello scorso anno, a seguito della formazione del nuovo governo, si è insediato il nuovo ministro per la salute Speranza con cui abbiamo instaurato da subito un proficuo rapporto interlocutorio che ha portato ad un cospicuo conferimento di fondi atto a finanziare gli studi di perfezionamento dei giovani colleghi aumentando il numero delle borse di specializzazione e formazione in medicina generale, a sbloccare l'occupazione permettendone l'ingresso nella professione anche prima del conseguimento del titolo specialistico ed a rinnovare i contratti di lavoro; il tutto ha subito un'ulteriore accelerazione a causa dell'epidemia da coronavirus.

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori della Consulta Deontologica Nazionale della FNOMCeO in vista degli Stati Generali della Professione Medica previsti per quest'anno con lo scopo di rilanciarla; dai lavori della Consulta è scaturito un indirizzo applicativo dell'art. 17 relativo alla tematica del suicidio assistito che non è stato pienamente condiviso in seno al Consiglio Nazionale ed è stato sostituito con un altro che non ci soddisfa pienamente, ma che abbiamo dovuto accettare per evitare spaccature in seno alla

FNOMCeO. La definizione di Atto Medico, cui il Consiglio dell'Ordine di Lucca tiene molto, poi, è giunta all'attenzione del Comitato Centrale e del Centro Studi della FNOMCeO, per cui abbiamo fiducia che possa essere inserita nella stesura del prossimo Codice Deontologico. È stato inoltre riattivato il percorso dell'Osservatorio Nazionale sulla Violenza culminato con la proiezione di un docufilm sulle aggressioni subite dal personale medico nel corso del lavoro.

Infine, grande è stato l'impegno profuso nel supportare con iniziative di vario genere la crisi legata al coronavirus.

Nello scorso settembre, insieme con i colleghi presidenti d'Italia, siamo stati ricevuti in udienza particolare da Sua santità il Papa che ci ha rivolto un indirizzo di apprezzamento per il nostro lavoro e di incoraggiamento oltre naturalmente alla sua benedizione. Particolarmente emozionante, poi, il momento in cui ha stretto la mano a tutti noi singolarmente.

A livello regionale si è tentato di riprendere il confronto sul ruolo delle professioni sanitarie nell'ambito dell'emergenza territoriale e della medicina generale, ma si è verificata una sostanziale stagnazione dei tavoli, non sappiamo quanto voluta dalla parte pubblica, ulteriormente favorita, poi, dal problema coronavirus.

A livello provinciale sono stati frequenti i nostri interventi a salvaguardia del livello operativo degli ospedali della provincia riguardo alle criticità costituite dalla carenza di personale sanitario, di posti letto, senza dimenticare la necessità dell'ampliamento del numero dei posti letto per ricoveri di 2° livello. Anche la medicina territoriale ha ricevuto il supporto dell'Ordine con numerose prese di posizione in favore della Medicina Generale, della Continuità Assistenziale, dell'Emergenza Territoriale (cui abbiamo terminato di conferire finalmente i dispositivi anti aggressione), tutti settori assai trascurati dall'amministrazione sanitaria.

Nel mese di maggio 2019 abbiamo consegnato una targa ricordo in occasione dei suoi cento anni di età a Gastone Lucchesi, figura di spicco nel panorama della sanità lucchese che purtroppo è spirato dopo pochi giorni dalla consegna, quasi

avesse voluto aspettare quel momento prima di lasciarci.

L'epidemia da coronavirus dei mesi scorsi ha messo a dura prova le capacità organizzative dell'Ordine che ha saputo comunque far fronte a molte necessità esternate dai Colleghi specie per quanto riguarda i dispositivi di protezione individuale giunti con estremo ritardo e talora inadeguati dall'amministrazione pubblica. Ciò ha suscitato le nostre vibrante proteste poichè i Colleghi territoriali ed ospedalieri si sono trovati spesso esposti a rischi di contagio con esiti talora in malattia e purtroppo con un caso di decesso. A tale proposito dobbiamo ringraziare tutti gli enti e le associazioni che ci hanno aiutato: il Comune di Lucca, la protezione Civile di Lucca, i Lions Club della Garfagnana, Suffredini Communications, l'associazione Francesco Xaverio Geminiani, l'associazione Libertas, la concessionaria Audi di Terigi, il Rotary Club, la Ditta Fosber, Fabio Perini, le farmacie Pachetti e Novelli, i laboratori Analisi Esculapio e Lamm, Natale Mancini, la Croce Verde di Lido di Camaiore, la Misericordia di Castelnuovo, la Misericordia e Protezione civile di Galliciano, la Casa della Salute e Croce Bianca di Querceta, i medici Emanuele Paltrinieri, Massimiliano Guidi, Maurizio Lunardi, Mauro Pardini, Gilberto Martinelli, Mencacci Lorenzo, Maria Stella Adami, tutti i Referenti delle AFT Medicina Generale della provincia, la Commissione Giovani. C'è stato anche un rilevante impegno finanziario con la messa a disposizione di circa 20.000 euro per l'acquisto diretto di tali strumenti di protezione ed altro.

La nostra intensa attività formativa in aula nel corso dello scorso anno ha prodotto i seguenti eventi:

A Lucca e Piana: Corso Emergenza Urgenza; Salute e Ambiente; La risoluzione dei quesiti clinici mediante utilizzo della migliore evidenza scientifica - Ebsco; Medici sotto attacco; Delirium; La responsabilità del Medico a seguito della Legge 24/2017; Tumore del Polmone; Spettro autistico nell'età adulta; L'innesto connettivale; Pubblicità Sanitaria, ECM, Direzione Sanitaria; Corretta Prescrizione della Cannabis; Corso ACLS; La



Gestione del Paziente Anziano fragile; i disturbi del comportamenti alimentare; Tumore della Mammella (a Lucca ed in Versilia); diverse edizioni del corso BLS/D; diverse edizioni di Gruppi Balint.

In Versilia: Nuovi anticoagulanti orali; La Morte Improvvisa; Aggiornamenti nella Diagnosi e Terapia della Cardiopatia Ischemica; Adolescenti e Medico di Medicina Generale; il Corso di Difesa Personale a Viareggio.

In Garfagnana: A proposito di... Arteriopatie: Linee Guida in Prevenzione Cardiovascolare. Quest'ultima attività, causa epidemia, ha subito nel corso di questi primi mesi del 2020 una battuta d'arresto cui si è cercato di porre rimedio, peraltro con grande successo di partecipazione, mediante corsi di formazione via Web: in maggio e giugno sono stati effettuati tre corsi tutti a tematica Coronavirus.

Di concerto con l'Associazione Amici del Cuore e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa abbiamo aderito al progetto per la costituzione di una rete per lo studio e la gestione delle malattie rare. È proseguito, anche se ha dovuto subire un'interruzione, il progetto promosso dal MIUR per gli studenti, nella nostra provincia, del liceo scientifico A. Vallisneri di Lucca denominato "Biologia con curvatura biomedica" e consistente in una serie di moduli informativi tenuti da Colleghi circa l'attività di medico e di odontoiatra.

Alcuni consiglieri dell'Ordine sono stati chiamati ad importanti ruoli pubblici: Laura Crespin è stata nominata responsabile delle strutture di pediatria degli ospedali della Valle del Serchio, Andrea Carobbi ha assunto il ruolo di direttore della chirurgia generale di Lucca e Livorno, Adalgisa Soriani di responsabile dell'unità funzionale salute mentale adulti e del servizio psichiatrico dell'ospedale S. Luca, Luisa Mazzotta referente del sistema regionale per la salute e la medicina di genere, Gigliola Biagini è stata eletta presidente del consiglio del comune di Capannori, Franco Antonio Salvoni ha ricevuto la delega per la sanità sempre nella giunta del comune di Capannori, Grazia Luchini è divenuta direttrice sanitaria dell'azienda sanitaria Pisana.

Altri Colleghi iscritti hanno avuto importanti riconoscimenti: Mario Manca è stato eletto presidente degli Ortopedici Traumatologi Ospedalieri Italiani, Francesco Rossi è stato eletto vicesegretario regionale toscano FIMMG per la Continuità Assistenziale, l'importante premio Guido Arzilli è andato quest'anno a Cristian Scatena per i suoi studi sul carcinoma mammario.

Da ultimo consentitemi, come sempre, di ringraziare il personale della segreteria, Laura Pasquini, Francesca Moretti e Cristina Salotti, per l'importante lavoro che svolge ed ha svolto anche in occasione della crisi coronavirus, l'addetta stampa dott.ssa Emanuela Benvenuti e tutto il Consiglio per l'importante supporto che dà alle attività ordinarie; per non parlare, poi, delle commissioni.

Un particolare riconoscimento al tesoriere Gilberto Martinelli ed ai consiglieri Maurizio Lunardi, Mauro Pardini e Maria Stella Adami per l'opera instancabile nel reperire dispositivi di protezione individuale in questo frangente.

Infine desidero rivolgere un doveroso ringraziamento a tutti i Colleghi per la passione, la buona volontà, la motivazione, l'abnegazione, lo spirito di sacrificio che hanno messo nel fronteggiare questa epidemia, anche, in un caso, come prima detto, a prezzo della vita; a loro si deve la sopravvivenza di tante persone. In particolare desidero rivolgere un particolare encomio ai Colleghi pensionati, a quelli neolaureati ancora non strutturati ed ai liberi professionisti che hanno sentito il dovere civico e morale di mettersi a disposizione in questa circostanza.





Relazione di Tesoreria 2020

a cura del tesoriere Gilberto Martinelli

Per quanto attiene al bilancio consuntivo 2019 (allegato in dettaglio alla presente di cui fa parte integrante), pochi sono i commenti da parte del Tesoriere, atteso che le previsioni del Consiglio sono state pienamente rispettate: il voluto alleggerimento del “tesoretto” - risultato ottenuto pur mantenendo invariata la tassa associativa - ha retto bene agli aggravii strutturali di spesa dovuti alla progressiva trasformazione dell’Ordine in ente pubblico soggetto alle normative di legge e di bilancio (anticipati nelle relazioni degli anni precedenti, cui si rimanda per memoria). In particolare ha sopportato tutte le spese preventivate lo scorso anno:

- quelle per i corsi formativi: il considerevole numero di eventi in programma (in proporzione al numero degli iscritti è il più nutrito di tutta la regione), le notevoli complicazioni burocratiche imposte dalle norme sulle ECM pre- e post-evento, la riduzione del personale disponibile per l’assistenza in sito, hanno effettivamente reso necessario appaltare una buona parte dei convegni a fornitori di servizi esterni oltre alle consuete spese di alloggio dei relatori, tasse ad AGENAS, location ecc;
- quelle per il restauro di una stanza rimasta per troppo tempo inutilizzata e necessitante di opere ormai inderogabili (rifacimento del pavimento, tinteggiatura, sistemazione dei soffitti “affrescati”, ecc.); connesso al restauro è poi l’attrezzatura per l’uso di ufficio (mobili, sedie, computer, telefono, ecc.);
- quelle relative ai costi di esercizio per gli strumenti di sicurezza di cui dotare tutti i posti di guardia medica sul territorio di nostra competenza;
- quelle relative all’indispensabile aggiornamento del sito dell’Ordine mediante il rifacimento completo che lo rende più facilmente fruibile, più completo, più funzionale per venire incontro alle esigenze degli iscritti.

Semmai sarà per il 2020 che interverranno le novità più rilevanti:

- innanzitutto l’aumento della tassa annuale: il percorso iniziato ormai molti anni fa teso a ridurre l’entità del “tesoretto” accumulatosi nel tempo si è esaurito ed oggi rimane un accantonamento di entità più ragionevole comunque necessario a far fronte a necessità temporanee prevedibili (le spese correnti nel primo trimestre dell’anno solare devono essere onorate anche se il maggior incasso avviene in primavera) e imprevedibili. Ciò ha reso necessario incrementare la quota associativa per riequilibrare le entrate correnti con le uscite correnti.
- sarà mantenuta la gestione degli strumenti di sicurezza per i posti di guardia medica in mancanza di risposte concrete da parte della ASL;
- si devono prevedere le spese connesse al rinnovo del Consiglio dell’Ordine che ad oggi sono più consistenti che non in passato: le nuove norme prevedono infatti la convocazione di tre tornate elettorali (se non raggiunti i quorum previsti) anziché due; in più si devono prevedere ulteriori costi aggiuntivi imposti dalle regole anti pandemia (gestione degli accessi, certificazione delle procedure di sanificazione per i frequentatori e per il personale, ecc. ecc.);

A proposito di questo evento straordinario va ricordato che il Consiglio ha dovuto modificare alcune sue previsioni: 1) in ordine alla formazione: a tutti è noto che convegni, congressi, riunioni di vario genere sono stati vietati, sospesi, rinviati. Il Consiglio ha allora in programma di rivedere tutta questa materia sostituendo, dove possibile, con la formazione a distanza mantenendo peraltro corsi in cui sia prevista anche attività pratica: il che, ovviamente, comporterà costi mal quantificabili allo stato, tenuto conto dell’incertezza

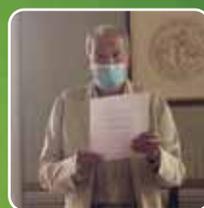


sull'evoluzione del contagio; 2) ha deciso di intervenire fattivamente in supporto ai Colleghi che nei momenti più critici si trovavano nelle maggiori difficoltà: ciò è avvenuto anche mediante lo stanziamento straordinario di fondi per l'acquisto diretto di dispositivi individuali di protezione, per la compartecipazione con altri enti alle stesse finalità, per il sostegno anche economico di gruppi di giovani colleghi impegnarsi autonomamente nell'acquisizione di detti dispositivi.

Saranno peraltro ridotte alcune voci di spesa: la pubblicazione cartacea del bollettino sarà ridotta

nella sua periodicità (da sei a quattro uscite all'anno) in virtù anche della più rapida informazione consentita dal rifacimento del sito dell'Ordine e dall'invio settimanale della newsletter; una revisione dei costi di esercizio degli strumenti di sicurezza, dopo un anno di funzionamento, consentirà di usufruire di tariffe più convenienti; la formazione del personale, specificamente indirizzata alla gestione della formazione a distanza, sarà fonte, nel medio-lungo periodo, di ulteriori risparmi.

Relazione dei Sindaci Revisori dei conti sul bilancio consuntivo 2019



a cura di Ferruccio Lucchesi

I sottoscritti Sindaci Revisori, formanti il Collegio dei Revisori dei Conti, in base all'art. 26 del D.P.R. 21 Aprile 1950, n. 221, si sono riuniti in teleconferenza presso la Sede dell'Ordine posta in via Guinigi n. 40 - Lucca, per procedere all'esame del Conto Consuntivo 2019 che sarà esaminato dall'Assemblea degli Iscritti, come stabilito dall'art. 4 del Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato, 13 Settembre 1946 n. 233.

Il Conto Consuntivo 2019 presenta al 31 Dicembre 2019 un avanzo di cassa di **Euro 220.547,39** e, detratti i residui attivi e passivi, un avanzo di amministrazione di **Euro 96.153,85**.

Il ruolo principale, nel quale sono iscritti tutti i medici agli Albi, accertato nel corso dell'anno 2019 è di **Euro 248.189,00**. Si evidenzia che l'Ordine ha stabilito quote differenti per i giovani iscritti e i medici ultrasettantacinquenni.

Le tasse di 1° iscrizione a esazione diretta sono state accertate per **Euro 2.557,00**. I proventi minori sono specificati nelle apposite voci del Bilancio. L'Ordine ha avuto contributi dalla Federazione e altri Enti per totali **Euro 18.089,75**.

Il Collegio passa quindi all'esame delle uscite che sono state pari a **Euro 447.311,74** di cui **Euro 399.919,03** per pagamenti in conto competenza,

ed **Euro 47.392,71** per pagamento dei residui. Le quote FNOMCeO a ruolo 2019 pari a **Euro 65.031,00** sono regolarmente pagate. Gli importi relativi agli oneri del personale risultano tutti regolari e in linea con le norme contrattuali.

Il nostro bimestrale "Lucca Medica" nell'anno 2019 è costato **Euro 19.278,62** con la pubblicazione di 5 numeri.

Dal bilancio si rileva che l'Ordine dei Medici ha organizzato eventi formativi per una spesa complessiva di **Euro 40.883,29**.

Altro aspetto della gestione 2019 da segnalare sono i contributi concessi per eventi culturali organizzati da vari enti e associazioni con il patrocinio dell'Ordine che ammontano a **Euro 14.240,00**.

Le spese di gestione sono tutte corrispondenti alle delibere.

Il Collegio passa quindi all'esame dei registri contabili, delle documentazioni e di quanto altro si riferisce alla gestione ed esprime parere favorevole al Conto Consuntivo 2019 ponendo in rilievo che anche quest'anno vi è stata una saggia e oculata politica che ha portato a chiudere il bilancio con un avanzo di amministrazione di **Euro 96.153,85**.

“Io Medico giuro”

Al via la nuova campagna di FNOMCeO in omaggio ai medici impegnati contro il Covid-19

“Io medico giuro”: di curare tutti, senza discriminazione; che avrò cura di te, in ogni emergenza; che ti curerò senza arrendermi mai.

Si rifà ai valori richiamati nel Giuramento e nel Codice Deontologico la nuova campagna messa in campo dalla FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, presente sui social e su manifesti 6 x 3 nelle strade delle principali città italiane. Valori che vengono messi in pratica sempre, ma che sono diventati drammaticamente evidenti durante l'emergenza Covid-19. È stato soprattutto allora che i medici hanno seguito i loro principi e adempiuto al loro dovere con impegno e abnegazione, sino all'estremo sacrificio: sono più di 170 i medici e gli odontoiatri che hanno perso la vita nel corso dell'epidemia, come ricorda il Portale della Federazione, listato a lutto in loro memoria. “Il Giuramento è l'atto propedeutico che segna l'inizio della Professione e che, rinnovato giorno per giorno, accompagnerà poi il medico per tutta la sua vita professionale e per l'intero arco della

sua esistenza - spiega il Presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli -. Nel giurare, il medico si dichiara 'consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compie e dell'impegno che assume'. E, da allora, tutta la sua vita sarà volta a tener fede a quell'impegno, realizzando, nell'alleanza terapeutica, il bene dei pazienti, e garantendo, nella società, i diritti fondamentali della salute e dell'uguaglianza, alla base della nostra democrazia. È così che il medico si fa garante e fautore della 'democrazia del bene', rendendo gli uomini uguali di fronte ai diritti che spettano loro in quanto persone”.

“È una consapevolezza che matura e si evolve nel tempo, una promessa che si rinnova e si mantiene continuamente e che non viene mai infranta, perché è l'essenza stessa della Professione. Ed è per questo che non basta il titolo della laurea per chiamarsi medico, occorre l'ingresso e la permanenza nell'Ordine e l'adesione a principi autonomamente condivisi, che impegnano a mettere al servizio del bene, degli altri, della comunità le competenze acquisite - continua





Anelli - Il significato di quel Giuramento è diventato drammaticamente reale e manifesto durante l'epidemia di Covid-19: è allora che tutti hanno visto quelle parole, quei precetti, farsi carne, assumere le sembianze dei medici impegnati nella gestione dell'emergenza. Ma non c'è giorno che quelle stesse parole non diventino atti concreti, al servizio della salute e del bene comune: è questo dovere, così pesante per densità e importanza, così leggero perché è inscindibile dall'essere medico, che vogliamo trasmettere e comunicare". "La campagna è dedicata a tutti noi medici, ai

valori che abbiamo testimoniato e che rappresentano il meglio del nostro Paese, oltre che della Professione e di un servizio sanitario equo, egualitario e solidale - conclude il Presidente della FNOmCeo, Filippo Anelli -. Ci hanno chiamati angeli, ci hanno chiamati eroi. La parola che meglio e pienamente ci definisce è, semplicemente, 'medici': perché il medico giura di tener fede ai valori che informano la professione e non viene mai meno a questo giuramento, nelle emergenze come nella quotidianità, anche a costo della propria vita.".



Modello D rinviato al 30 settembre

Comunicazione dell'ENPAM

Slitta al 30 settembre il termine per inviare la dichiarazione dei redditi professionali all'Enpam. Stessa scadenza del 30 settembre per richiedere l'addebito diretto dei contributi sul conto corrente, nel caso non si sia già attivato il servizio, e scegliere come personalizzare il piano di pagamento.

Solo con la domiciliazione infatti si può decidere di versare la Quota B a rate, tra l'altro beneficiando automaticamente di tutte le proroghe eventualmente deliberate da Enpam.

Il Modello D 2020 è disponibile nell'area riservata dell'Ente.

Tempi più lunghi

La messa a punto della procedura di dichiarazione ha richiesto quest'anno tempi più lunghi perché il Modello D 2020 deve "dialogare" con le informazioni eventualmente già date nelle domande

del Bonus Enpam e Bonus Enpam +.

Per evitare intoppi nella liquidazione del bonus, infatti, pensionati e neocontribuenti alla Quota B, che hanno scelto l'aliquota intera o ridotta al momento della richiesta del sussidio, la ritroveranno acquisita nel modello di dichiarazione del reddito professionale. L'entità dell'assegno è proporzionale alla contribuzione previdenziale ed è quindi connesso all'aliquota contributiva scelta. Da quest'anno il Modello D personalizzato viaggerà solo online e non verrà spedito per posta agli iscritti non ancora registrati all'area riservata.

Il consiglio quindi è di affrettarsi a iscriversi al sito Enpam per evitare di trovarsi a ridosso delle scadenze.

In ogni caso per chi volesse inviare la dichiarazione cartacea, sarà comunque possibile scaricare dal sito il Modello D generico, da compilare in tutte le sue parti, sempre dalla fine di luglio.

Anche il versamento per la "Quota A" è prorogato

A causa della situazione di emergenza da Covid-19 i termini per i contributi di Quota A del 2020 sono stati rimandati in automatico senza bisogno di fare richieste:

- **in unica soluzione il 30 settembre;**
- **in quattro rate il 30 settembre, 31 ottobre, 30 novembre, 31 dicembre, senza interessi.**

Ricordiamo inoltre:

Gli importi aggiornati al 2020 sono:

- € 230,65 all'anno fino a 30 anni di età
- € 447,70 all'anno dal compimento dei 30 fino ai 35 anni

A causa emergenza Covid

- € 840,14 all'anno dal compimento dei 35 fino ai 40 anni
- € 1551,59 all'anno dal compimento dei 40 anni fino all'età del pensionamento di Quota A
- € 840,14 all'anno per gli iscritti oltre i 40 anni ammessi a contribuzione ridotta (a questa categoria appartengono solo gli iscritti che hanno presentato la scelta prima del 31 dicembre 1989. Dal 1990 non esiste più la possibilità di chiedere la contribuzione ridotta).

A queste somme va aggiunto anche il contributo di maternità, adozione e aborto di **45 euro all'anno**.



Nuovi mutui ENPAM

Proposta per i giovani

Tasso fisso all'1,7 per cento, più basso rispetto agli anni passati, e limiti di reddito ancora più favorevoli. Questa la ricetta dei nuovi mutui Enpam destinati ai più giovani che non hanno ancora garanzie sufficienti per chiedere un mutuo alle banche.

La Fondazione punta a sostenere i camici bianchi nelle fasi cruciali della vita professionale e familiare, come l'acquisto dello studio o della prima casa.

"Vogliamo essere sempre più vicini agli iscritti - ha dichiarato il presidente Oliveti - attraverso l'assistenza e il supporto professionale, con un'attenzione maggiore ai più giovani perché negli attuali scenari critici non diventino un anello vulnerabile".

Forte dell'esperienza degli ultimi anni, la Fondazione punta sugli under 35 e sui medici in formazione - specializzandi e corsisti di medicina generale - con meno di 40 anni che potranno chiedere fino a 300 mila euro in caso di acquisto o 150 mila euro per ristrutturare un immobile di proprietà.

Il mutuo è aperto anche alle società purché tutti i professionisti che ne fanno parte abbiano i requisiti contenuti nel bando.

Requisiti al minimo

Per ottenere il mutuo si può considerare sia il reddito personale da lavoro sia quello di qualsiasi natura relativo al nucleo familiare.

Nel primo caso, per gli under 35 con partita Iva e regime fiscale agevolato e per i medici in formazione con meno di 40 anni, basta avere un reddito annuo medio degli ultimi due o tre anni di almeno 20 mila euro.

L'importo sale a 33.345,65 euro (5 volte il minimo Inps) se si prende come punto di riferimento l'anno precedente alla domanda di mutuo.

Stessa cifra se si considera il reddito lordo annuo medio degli ultimi due o tre anni dell'intero nucleo familiare.

Perché conviene

Con la crisi finanziaria post Covid e il conseguente crollo dei tassi ai minimi storici, la proposta dell'Enpam continua a mantenere la sua convenienza proprio per chi non ha sufficienti garanzie reddituali per chiedere un mutuo in banca.

Una volta avviata la professione, infatti, è sempre possibile ottenere una surroga e cercare nel mercato creditizio un finanziamento con condizioni più vantaggiose.

Tutte le istruzioni con i link al Bando e al Regolamento sono reperibili sul sito dell'Enpam.



Una professione protetta

Dopo l'ennesimo fallimento di una società di capitale impegnata in ambito odontoiatrico in ambito Nazionale, Qualcuno si è accorto che i cittadini pazienti non sono sufficientemente tutelati dal quadro normativo attualmente in vigore. Questo "Qualcuno" sembra accorgersi, tutto ad un tratto, che solo la STP (Società tra Professionisti) è lo strumento con cui è possibile l'esercizio di attività Professionali "regolamentate" nel sistema ordinistico, e quindi "protette", secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del Codice Civile, secondo una impalcatura normativa che fornisce puntuali parametri volti ad equilibrare e contemperare i contrastanti interessi: l'interesse all'efficienza e allo sviluppo della concorrenza, da una parte, e l'interesse a tutelare l'affidamento del cliente/paziente nel momento in cui riceve servizi connotati da particolare delicatezza e sensibilità, dall'altra.

Viene previsto un codice ATECO specifico, e come sappiamo uno speciale Albo o Registro tenuto presso l'Ordine Professionale o il Collegio professionale di appartenenza dei Soci professionisti. La società STP si iscriverà all'Albo professionale relativo all'attività indicata come prevalente nell'atto costitutivo.

Viene prevista una STP monodisciplinare, assimilabile ad uno studio medico monoprofessionale o ad studio associato, e una STP multidisciplinare (oltre i 4 Professionisti si dovrà nominare un Direttore Sanitario).

La cosa da rimarcare è che quello che distingue le Società tra Professionisti dalle Società commerciali è proprio la prevalenza dell'elemento oggettivo su quello soggettivo e cioè in primo luogo, l'esercizio dell'attività professionale in via esclusiva.

E' unicamente l'attività professionale protetta a costituire l'oggetto della società e ciò comporta un'evidente diversità ontologica dalle società che hanno per oggetto sociale attività imprenditoriali o commerciali.



A cura del
Presidente CAO Lucca
Massimo Fagnani

Non sappiamo se basterà quanto sopra a meglio tutelare i cittadini da eventuali chiusure, fallimenti, subentri etc etc. Ma ci chiediamo: non sarebbe intanto semplice "obbligare" le Società di capitale, che lavorano quasi esclusivamente con finanziamenti "proposti" in modo molto "commerciale", ad inserire nel finanziamento stesso una clausola assicurativa che tuteli il "consumatore" da eventuali interruzioni del servizio da parte di chi propone il "servizio"? I Medici sono obbligati da tempo a stipulare polizza assicurativa dedicata al loro lavoro.

Perché non prevedere una copertura anche dentro contratti di finanziamento? Crediamo sia già previsto, ma non obbligatorio. Non è il momento di renderlo tale?

O vogliamo ancora una volta chiudere gli occhi davanti alla sofferenza delle persone, nel nome del libero mercato?





Riceviamo e pubblichiamo l'intervento inviatoci dal dottor Claudio Paoli, nostro iscritto, al quale fa seguito la risposta del dottor Quiriconi.

Una cosa semplice...

Caro Presidente dottor Quiriconi,

mi chiamo Claudio Paoli. Ho 56 anni. Sono Medico Viareggino. Neurologo presso l'Ospedale di Livorno dal 1999.

Leggo sempre su Lucca Medica le Tue riflessioni e quelle di molti Colleghi che ci fanno sentire solidali e vicini, soprattutto in questi ultimi anni divenuti, diciamo eufemisticamente, "faticosi" per noi Medici.

E così, stimolato in questo periodo, come penso molti, a riflettere sulla nostra Professione Ti scrivo queste righe perchè (con sorriso autoironico) mi è venuta in mente una cosa semplice.

Medici, Infermieri, Sanitari... ora tutti eroi!!

Tutti gli organi di informazione e politici a largo spettro pronti a ringraziare, pronti ad esaltare la necessità di una Sanità più efficiente ed organizzata, da migliorare, su cui investire, sanità da rilanciare! etc etc etc...

Sull'onda di questa grande spinta chissà quante

menti e quanti programmi... quante idee... Stato... Regioni... Probabilmente verranno istituite commissioni, programmati investimenti, Ospedali nuovi... Apparecchiature moderne... reti logistiche... etc etc etc.

E così ho ripensato ai primi anni della mia vita Ospedaliera quando facevano il turno in corsia: il Primario, due o tre assistenti/aiuti, la caposala e l'Infermiera giornaliera. Non sfuggiva quasi niente... il malato si sentiva protetto... ascoltato. I quotidiani ringraziamenti dei pazienti e dei familiari erano, per quanto retorico possa apparire, gratificanti ed elemento determinante, motivanti. Il rischio di sbagliare incomparabilmente ridotto rispetto a quanto accade ora... Potevamo ragionare in più persone al letto del malato... (di importanza cruciale!!)

Da qualche anno - in sostanza con l'avvento della c.d. "intensità di cure" - mi ritrovo (ci ritroviamo) a fare il turno da solo, di corsa, con le cartelle





sotto il braccio... gli infermieri a loro volta di corsa con il loro turno staccato dal nostro... e la maggior quota dell'attività clinica si svolge davanti al PC, essendo il "BRIEFING" mattutino il momento più alto dell'attività diagnostico terapeutica! A fronte dei pochi ringraziamenti, la costante scontentezza di pazienti e familiari! E l'incombente, inevitabile, frustrante, grande rischio di errore.

Allora, mi è venuta in mente una cosa semplice che potrebbero fare subito per darci davvero una mano a lavorare meglio, e che non comporterebbe sforzi intellettivi eccessivi da parte di Amministratori, Politici, Organizzatori... e penso, spero non presuntuosamente, di parlare anche a nome di molti Colleghi Ospedalieri. Ci accontenteremmo di poco... Intanto, semplicemente, tornare a fare i Medici Ospedalieri nel proprio reparto come qualche anno fa.

NON è difficile da realizzare: basta mantenere un numero adeguato di Medici e Infermieri e, almeno

in questa fase in cui si promette grande rispetto per la Sanità, avere il coraggio e l'umiltà costruttiva di ammettere che il modello per intensità di cure è stato qualitativamente un fallimento. Dunque una cosa semplice: ritornare indietro.

Cari Saluti
Claudio Paoli

Questa la risposta del dottor Quiriconi

Carissimo Claudio, forse la lontananza della Tua sede di lavoro Ti ha impedito di seguire da vicino l'attività dell'Ordine di Lucca; tuttavia ti assicuro che ci siamo sempre battuti contro il modello di intensità di cura auspicandone come Te l'abrogazione. Pubblicherò questa tua lettera sul prossimo numero di Lucca Medica, con la sicurezza che sarà condivisa da molti colleghi.

Il Presidente
Umberto Quiriconi



Giovanni de' Medici

“Delle Bande Nere”

Genetica e ambiente

È stato estratto il DNA da un frammento di femore sinistro fornito dal prof. Gino Fornaciari Ordinario dell'Università di Pisa, grande Paleopatologo e Antropologo che ha effettuato la riesumazione e l'esame del corpo di Giovanni de' Medici nelle Cappelle Medicee della Basilica di San Lorenzo a Firenze (2012).

Studiosi dell'Università di Pisa, della Magna Graecia di Catanzaro e dell'IMT di Lucca, hanno pubblicato sul *Journal of Affective Disorders* 259 (2019) la scoperta nel DNA del grande Capitano del gene MAOA sul cromosoma X, allele 2 repeat low activity, collegabile a un comportamento violento e aggressivo, in misura maggiore rispetto ad altri che ne sono privi. È questa una rara variante nello 0,1 % dei maschi caucasici.

Gli autori richiamano l'infanzia di Giovanni - che ha perduto il padre a pochi mesi ed è stato seguito poco dalla madre Caterina Sforza “la Signora guerriera”, impegnata nella lotta contro Cesare Borgia. A 12 anni ferì a morte un coetaneo e fu bandito da Firenze; a 20 anni gli furono attribuiti vari delitti (?), compreso la morte di emissari dell'Appiani Signore di Piombino. Fu bandito per 5 anni da Firenze. A 28 anni a Pavia uccise un nobile lucchese per una antica offesa. Grande Capitano pontificio morì nel 1526 a Mantova. Gli autori propongono che l'associazione tra una rara variante genetica con ridotta attività MAOA e l'ambiente carente di affetti possa avere contribuito al comportamento aggressivo di Giovanni. Inoltre sottolineano che questo lavoro è una valutazione retrospettiva di un singolo caso, il primo famoso di un abnorme violento comportamento secondo le moderne scoperte genetiche. In questi anni i Tribunali in Europa e USA considerano fattori genetici e neurobiologici che influenzano (possono) il controllo del comporta-

mento, in soggetti che hanno commesso crimini impulsivi come gli omicidi, motivo di richiesta di infermità mentale per l'imputato. La comprensione del comportamento è una sfida affascinante per l'uomo dall'antichità.

Le recenti acquisizioni delle neuroscienze e della genetica hanno fornito dati sul meccanismo relativo al comportamento umano compreso quegli atti che infrangono norme morali e sociali come l'omicidio.

In un mio lavoro: “Profilo Psicologico di Giovanni de' Medici ‘delle Bande Nere’”, *Medicina e Cultura*, XXVI 2015, scrivo che può apparire un non senso per un uomo deceduto quasi cinquecento anni orsono (30 novembre 1526) tentare una simile operazione. Occorre nella pratica clinica: un colloquio per la raccolta di informazioni soggettive, una osservazione del soggetto per la raccolta di informazioni oggettive e una somministrazione di Test: intellettivi, proiettivi e neuropsicologici. Utili le Rating scales.

Abbiamo poi cronache, epistolari, biografie, testimonianze: Machiavelli, Guicciardini, Aretino, Rossi di San Secondo, Castiglione, Salviati, Fortunati, Vaini. Più recenti: Pieraccini, Cardini, Scalini, Acidini, Gauthiez, Milanese, Rendina, Veronesi, Vannucci.

Ritratti di G.P. Pace l'Olmo, A. Allori il Bronzino, G. Vasari, F. da Sangallo, G.B. Naldini, C. dell'Altissimo, utili per lo studio fisiognomico e antropologico. In piazza San Lorenzo è il monumento di Baccio Bandinelli, per incarico del figlio Cosimo I Granduca di Toscana; in una nicchia del portico degli Uffizi è una statua di T. Guerrazzi. Fondamentali gli studi paleopatologici di G. Fornaciari con moderne tecnologie biomediche a Pisa e a Firenze. Non sono accettabili i giudizi di G. Pieraccini che non considerano storia, cultura, co-

stumi, ambiente del Cinquecento; nessun giudizio morale in una dissertazione scientifica. La personalità deriva da comportamenti dipendenti dalle esperienze, dalla predisposizione biologica, dal contesto socioambientale, dalla visione del futuro (Bone 1969); comprende l'unità psiche-soma in una prospettiva dinamica (Carotenuto 2009). Memorie, epistolari, documenti attestano che Giovanni a cinque mesi perde il padre che gli trasmette spregiudicatezza, decisione, incapacità amministrativa; dalla madre "Signora guerriera" poco dedita alle cure materne, eredita energia, volontà, coraggio, resistenza fisica. È stato seguito da J. Salvati, da F. Fortunati tutore e dall'amministratore del Trebbio A. Vaini. Nel 1514 è fidanzato con Maria Salvati, poi moglie. Nel 1517 uccide l'inviato del Signore di Piombino. Per Papa Leone X Medici ha vinto numerose battaglie che gli procurarono i titoli di Diavolo e Invincibile. Serve Carlo V imperatore poi Francesco I di Francia e ancora l'imperatore. Adotta il motto Medici "Semper virescit virtus". Dopo la morte di Leone X lista le sue insegne a lutto, le bande nere. Nel 1525 a Pavia con i francesi sconfitti è ferito ad una gamba. Nel 1526 è colpito da un colpo di falconetto a Borgoforte sul Po, muore a Mantova. Lo studio paleopatologico (Fornaciari 2012) mostra un giovane alto 1.74 m, capacità cranica oltre 1400 cc, ernie vertebrali per "Il mestiere delle armi" (splendido film di E. Olmi). Bisogna valutare che il comportamento umano del Quattro Cinquecento è caratterizzato da aggressività nelle relazioni tra Signori come tra Artisti (Michelangelo, Cellini, Caravaggio, Bernini). Provetto professionista delle armi, innovatore di tattiche di guerra, rigoroso per la disciplina, attacca e si ritira con armi bianche e da fuoco. La cavalleria pesante è finita. È il primo a rivoluzionare l'Arte militare con le armi da fuoco (Gauthiez 1901). Mentre il chirurgo Abraham amputa la gamba, regge la candela per fare luce. L'uomo è il risultato di una costituzione ereditaria morfofisiologica con interazione di fattori ambientali. Il Temperamento è la risposta psichica al corredo organico ereditario. Il Carattere è insieme di iniziative soggettive per influsso ambientale. La Personalità unisce aspetti biologici e psichici,

crea modelli e valori, forme sociali che modificano ambiente e personalità (Schneider 1954). Wundt fonda la Psicologia scientifica, arrivano poi i contributi della Scuola Costituzionalista, Fisiognomica, Frenologica, Tipologica. C.G. Jung studia aspetti coscienti e profondi: tipo introverso ed estroverso; quattro funzioni, due tendenze: giudicante e percettiva. La diade pensiero-sentimento è di carattere razionale; quella intuizione-sensazione è irrazionale. Un mio profilo di Giovanni: estroverso con funzione dominante intuizione e tendenza percettiva. Individualista, indipendente, non conformista. Detesta la routine, la mediocrità, la monotonia del tempo. Ha bisogno di cambiare e dell'energia che ne deriva. Manca di giudizio e rispetto per le regole, non molto interessato ai sentimenti altrui, ma è rispettato e apprezzato quale condottiero. È grande e originale innovatore dell'Arte militare come saranno Eugenio di Savoia e Napoleone Bonaparte.

*Prof. Med. Franco Bellato
Psichiatra e Psicoterapeuta analitico*





La strada del coraggio Parabola di un virus

di Francesco Maria Bovenzi edito da Maria Pacini Fazzi

“**C**oraggio”. È la parola con la quale Francesco Maria Bovenzi - Direttore della Struttura Complessa di Malattie Cardiovascolari dell'Ospedale San Luca di Lucca - riassume lo stato d'animo col quale è stato affrontato il periodo tremendo di maggior incidenza dell'infezione da Covid-19. E ce ne è voluto davvero di coraggio per attraversare i mesi da febbraio a maggio di quest'anno 2020, segnati dalle quarantene, dall'isolamento, dalla contabilità giornaliera dei morti, dal blocco di gran parte delle attività economiche. E altrettanto ce ne vorrà per il tempo che abbiamo davanti, ancora così pieno di incertezza circa l'evoluzione di un'epidemia che ha assunto diffusione planetaria, sebbene con diversi fattori di incidenza da un continente all'altro.

L'affermarsi del contagio, Bovenzi l'ha vissuta dall'interno, parte di quella straordinaria falange professionale e umana fatta di medici, infermieri, personale sanitario, volontari, che con grande forza d'animo, con sacrificio e reale esposizione al pericolo ha affrontato l'epidemia quando essa dilagava, arginandola, contenendola, fino ad avere oggi, tre mesi dopo la piena consapevolezza che il nostro Paese era sottoposto all'azione violenta del virus, condizioni che ci consentono una maggiore rassicurazione nel guardare ai giorni, ai mesi prossimi. Il racconto di Bovenzi è un incedere analitico serrato, che tocca, in un breve spazio, aspetti essenziali della nostra vita collettiva, ai quali l'epidemia ci ha prepotentemente ricondotti, scuotendoci dalla distrazione di un tempo frenetico, altamente centrato sulla individualità e sul perseguimento ossessivo della soddisfazione personale, che pareva dovesse durare all'infinito.” (dalla prefazione del Sindaco di Lucca Alessandro Tambellini).

Francesco Maria Bovenzi, è direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia ed Emodinamica dell'ospedale San Luca di Lucca e Santa Croce di Castelnuovo Garfagnana. Insegna presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Scuola di Specializzazione in malattie cardiovascolari dell'Università di Pisa. È presidente emerito dell'Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri. È vincitore del Premio “Luigi Colonna” per la Cardiologia ed è insignito delle fellow ship dell'American College of Cardiology, della Società Italiana di Cardiologia Invasiva e dell'Associazione Nazionale dei Medici Cardiologi Ospedalieri. Organizza annualmente l'importante meeting scientifico CardioLucca.

In copertina:

Il calcio della vittoria (Michela Sassi - 2020)



Bimbe rare, rarissime anzi uniche

di Giorgio Pini - Pezzini Editore

A cavallo tra un saggio e un'antologia di racconti, il libro narra l'esperienza di medico e di uomo a contatto con le malattie rare neuropsichiche.

Si tratta di malattie di difficile diagnosi, spesso ai confini con l'autismo ma che, in quanto rare, sono ai margini della ricerca scientifica e farmacologica.

Tuttavia hanno implicazioni di grande rilievo sia per quanto riguarda il trattamento clinico e farmacologico, sia per quanto riguarda le relazioni umane e i riflessi sul sistema socio-sanitario.

Le storie si riferiscono a bambine, che rappresentano in quanto femmine e malate, la parte più debole della nostra comunità.

Il testo affronta tutto ciò in modo personale e divulgativo.

Per questa ragione è rivolto a un potenziale pubblico specialistico (medici, operatori sanitari, istituzioni) ma anche a un pubblico di lettori più ampio, che comprende famiglie, insegnanti, associazioni e chiunque sia interessato a temi di grande impatto sociale.

Giorgio Pini, nato sotto il segno dell'Acquario, ha attraversato l'Italia in lungo e largo, dalla Liguria alla Sardegna, dal Friuli alla Campania, seguendo il padre Ufficiale di Marina e la madre cantante lirica e arpista.

Ha ottenuto la maturità classica presso il collegio Navale Morosini a Venezia.

Iscritto alla Facoltà di Medicina all'Università di Trieste, ha avuto la possibilità di frequentare lezioni e assemblee che si svolgevano nel manicomio di Gorizia, alla vigilia della riforma psichiatrica. Trasferito a Pisa, si è laureato e specializzato in Neuropsichiatria Infantile. Psicoterapeuta, all'

Università di Siena in Psicologia e a Modena si è perfezionato in riabilitazione dell'età evolutiva. Ha lavorato in diversi territori della Toscana, fino a diventare primario prima nell'ASL Versilia, quindi nella ASL Toscana Nord Ovest.

Esperto di disturbi del neurosviluppo ha partecipato ed organizzato conferenze in Italia e in Europa e pubblicato centinaia di articoli scientifici nel mondo.

Vive a Viareggio dove attualmente è Direttore Scientifico della Fondazione TIAMO.



In copertina: Il cavallo a dondolo di Antonio Possenti



Introduzione alla biologia del cancro

Come da una cellula ha origine il cancro

di Domenico Amoroso - Ed. Geco Eventi e Formazione di Pisa

Il libro, patrocinato dall'Associazione Provinciale Lucchese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, ha lo scopo di avvicinare i più giovani al complesso e per certi versi affascinante mondo della cellula neoplastica; quindi, il taglio è divulgativo, semplice, comprensibile a tutti coloro che hanno minime basi di conoscenza della biologia della cellula.

Testo divulgativo, per non addetti ai lavori, ma rigoroso nell'esposizione e aggiornato alle più recenti evidenze scientifiche.

L'epidemiologia del cancro (dati AIRTUM 2019) ci dice che nel 2019 nel nostro Paese si sono diagnosticati circa 371.000 nuovi casi, con un tasso di mortalità (relativo all'anno 2016) di circa 179.000 casi. I tumori sono la seconda causa di morte (29% di tutti i decessi), dopo le malattie cardio-circolatorie (37%).

Numeri che devono far riflettere sulla costante attenzione che le Autorità sanitarie devono porre nel contrastare questo fenomeno: dalle campagne di screening alla autorizzazione di nuovi e sempre più efficaci farmaci.

Il volume è arricchito dalla prefazione del Prof. Romano Danesi, Ordinario di Farmacologia dell'Università di Pisa e dalla postfazione della Prof.ssa Marta Bertolaso, Associata di Logica e Filosofia della Scienza dell'Università Campus Biomedico di Roma.

Il progetto complessivo prevede la donazione del testo, in accordo e collaborazione con le Dirigenze scolastiche del territorio, agli studenti delle Scuole superiori di secondo grado, in modo da proporre un progetto pilota che preveda lezioni di biologia della cellula tumorale accanto a quella della cellula normale, compatibilmente con le esigenze scolastiche e tenendo anche conto delle incertezze legate alla attuale situazione epidemiologica.

Domenico Amoroso.

Specialista in Oncologia e Medicina Interna, è Direttore della SC di Oncologia Medica dell'Ospedale Versilia (Azienda USL Toscana Nord Ovest).

Past President della Sezione Provinciale Lucchese della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT). Ha pubblicato più di 120 articoli editi a stampa su riviste scientifiche nazionali ed internazionali ed ha svolto funzione di Coordinatore Scientifico e Presidente di numerosi Convegni e Congressi in campo oncologico. Principal Investigator di numerose sperimentazioni cliniche condotte in GCP dal 2000 ad oggi sulle principali patologie oncologiche (neoplasia mammaria, polmonare e colo-rettale), è promotore di iniziative culturali volte alla promozione della cultura della prevenzione oncologica in campo scolastico.



Riparte il Pronto Soccorso della Valle del Serchio

Di Piera Banti,
Responsabile Pronto Soccorso
Valle del Serchio
e consigliera dell'Ordine

Rinnovato grazie agli investimenti aziendali ed alle donazioni della comunità garfagnina

Il 16 Luglio 2020 è stato presentato a Castelnuovo di Garfagnana, alla presenza delle autorità, il "nuovo" Pronto soccorso della Valle del Serchio, migliorato da vari punti di vista grazie agli investimenti aziendali ed alle molte donazioni ricevute dalla comunità durante il periodo Covid-19 a dimostrazione che la sinergia tra pubblico e privato può portare ad importanti risultati.

Tutto questo è stato permesso dal grande lavoro di squadra che è stato portato avanti negli ultimi quattro mesi. Abbiamo cinquantasette professionisti (medici, infermieri e OSS) capaci e sensibili che nel momento dell'emergenza si sono rimboccati le maniche ed hanno dato il loro massimo senza mai tirarsi indietro. Tutti hanno lavorato con professionalità, impegno e vero spirito di sacrificio per gli altri, facendo turni serrati e sacrificando se stessi e le loro famiglie. Vorrei sottolineare il fatto che nessuno di questi operatori è mai risultato positivo a tamponi o test sierologici Covid-19, a dimostrazione che i dispositivi di protezione individuale (DPI) sono stati usati correttamente fin dal primo momento secondo le linee guida regionali ma soprattutto che questo Pronto Soccorso è riuscito a salvaguardare dal Covid-19 i due stabilimenti ospedalieri di Barga

e Castelnuovo di Garfagnana, che hanno così potuto accogliere e continuano ad accogliere pazienti no-Covid da Lucca.

La ristrutturazione e redistribuzione degli spazi del Pronto Soccorso ed il rinnovamento delle strumentazioni sono stati portati avanti grazie alla sensibilità dell'Azienda ed alla generosità della nostra comunità, con l'obiettivo di rispondere sempre meglio alle necessità dei cittadini. La popolazione della Garfagnana e della Mediavalle hanno dimostrato fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria Coronavirus grande cuore ed hanno fatto scudo intorno a noi. Circa 1200 persone hanno donato beni e denaro indirizzati al Pronto Soccorso esprimendo una solidarietà umana e sociale che commuove e che incoraggia il nostro impegno perché si tratta della conferma che il nostro lavoro è apprezzato dai cittadini. All'inizio ci sono arrivati soprattutto dispositivi di protezione individuale (DPI), poi donazioni in denaro, quindi molti beni, davvero di tutti i tipi. In questo momento tanto drammatico forte è stato il sostegno dell'OMCeO della Provincia di Lucca che grazie alla lavoro incessante del Dr. Maurizio Lunardi ha provveduto a fornire DPI per tutelare il personale. Un grazie speciale per l'impegno profuso in questi





mesi va in particolare alla nostra dottoressa Nicole Bosi Picchiotti, garfagnina doc, che ha curato vari aspetti della raccolta fondi, arrivata a metà maggio a 173mila euro (in beni e denaro).

C'è stato poi il grande impegno dell'Azienda che ha investito circa 60mila euro sul nostro servizio e così adesso abbiamo una sala in più per l'attesa interna dedicata ai pazienti con tampone in corso, un fibroendoscopio per le "intubazioni" difficili, le poltrone relax per eseguire terapie infusionali (ad esempio le emotrasfusioni).

In tal modo, nel giro di tre mesi, l'azione sinergica dell'Azienda e le donazioni per l'emergenza Covid-19 ci hanno permesso di avere un Pronto Soccorso completamente rinnovato, moderno e funzionale. Questo ha dato nuovo impulso e voglia di fare a tutto il personale. I cambiamenti non sono passati inosservati neanche tra gli utenti, tanto che la maggior parte dei pazienti va via ringraziando il personale per l'assistenza ricevuta ma anche il grado di comfort.

Un ringraziamento particolare alla Cooperativa Apuana Vagli Sopra soc.coop. e la Apuana Marmi Vagli e Apuana Lavorati srl, che ha donato quattro monitor multi-parametrici ed cinque sedie a rotelle ed all'Antica Valserchio s.r.l, che ha fatto avere al Pronto Soccorso di Castelnuovo un moderno ecografo touch screen, completamente sanificabile e con alta risoluzione delle immagini ma tante sono le ditte e le persone da ringraziare pubblicamente per la loro vicinanza compresi i colleghi della Medicina Generale della Garfagnana che si sono uniti alle donazioni in denaro.

Un ultimo grazie a tutti coloro che hanno sostenuto

questi nuovi progetti assistenziali che guardano al futuro. Anche in sanità, nei momenti più difficili, la generosità è una preziosa chiave che apre alla speranza di una salute più protetta.

Qui sotto un elenco sintetico degli investimenti aziendali e dei beni acquisiti grazie alle donazioni. Investimenti aziendali: cucina, arredi sala bassa intensità, ristrutturazione della sala d'attesa interna, 2 banconi carrellati per medicazioni, 1 fibroendoscopio, 2 poltrone relax per terapie infusionali, 7 termoconnettori, 5 tende scorrevoli oscuranti.

Beni acquisiti da donazioni: DPI, 2 pensili porta-monitor, 1 sistema di chiamata al Triage, arredi sala alta intensità e triage, 10 barelle completamente accessoriate, 1 sanificatore di ambienti, nuovi ferri chirurgici, 2 carrelli portaoggetti, 4 "servitori" da letto e 2 "servitori" standard, 1 Ecografo, 4 monitor per il monitoraggio invasivo e non, 3 tablet, 1 termosigillatore, 1 tavolo per l'osservazione breve, 12 sedie da ufficio, 2 scaffali per archivio.





Intervista a Quiriconi

“Ci hanno mandato a combattere una guerra”

Anche nella nostra città il Covid-19 ha messo a dura prova il settore della Sanità pubblica. Tra ritardi della Regione, scarsità di risorse e problemi strutturali del nuovo ospedale, il periodo è stato difficile e problematico. Ne abbiamo parlato con il Dott. Umberto Quiriconi, Presidente dell'Ordine dei medici di Lucca e neurologo di lungo corso.

Come ha retto il Sistema Sanitario Nazionale all'emergenza Covid-19?

Quella che abbiamo affrontato e che stiamo affrontando è, sotto l'aspetto sanitario, una situazione nuova e non conosciuta. La stessa Cina ha comunicato con grave ritardo la presenza del virus e, per tali motivi, ovviamente all'inizio la risposta è stata un po' balbettante. Diciamo che a livello nazionale le misure necessarie sono state adottate abbastanza per tempo ma, a mio avviso, sono state comunque tardive. Senz'altro ha influito anche il fatto che nel nostro Paese ogni Regione ha - in pratica - un sistema sanitario regionale a sé stante e, per questo, nei vari territori sono state adottate regole differenti per contenere il contagio. Tale disparità, per ciò che riguarda la diffusione dell'epidemia, non è stata proprio proficua! In definitiva direi che - a parte la grave fuga di provvedimenti prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, con il contestuale e pericoloso esodo che tutti abbiamo visto - la risposta del Servizio Sanitario Nazionale, sebbene tardiva, è stata sufficiente in alcune Regioni, insufficiente in altre e complessivamente buona in altre ancora.

Si poteva fare di più?

Sì, indubbiamente. Sarebbe stato opportuno chiudere prima gli ingressi al Paese e procedere con test sierologici e tamponi su larga scala come è stato fatto in Nuova Zelanda e in Corea del Sud, dove sono riusciti a contenere il contagio in un mese circa. Questo, a mio avviso, sarebbe stato

il modus operandi corretto per arginare la diffusione del virus, oltre a tutte le misure di isolamento che sono state adottate.

Si parla, negli ultimi anni, di significativi e continui tagli alla sanità pubblica. È davvero questa la realtà? Lei, che ricopre incarichi istituzionali, quali soluzioni propone e cosa chiede alla politica?

Guardi io sono rimasto molto scosso a causa della morte di un collega di medicina generale, il Dott. Marco Lera, che ha pagato un tributo pesantissimo per lo svolgimento del proprio mestiere. Non le parlo, poi, dello stress e della grave condizione dei colleghi ospedalieri che lavorano in pronto soccorso, in rianimazione, in pneumologia, in malattie infettive e nelle medicine. Perché si è verificato tutto questo? Perché negli anni passati sono state fatte politiche incongrue sia per ciò che riguarda il finanziamento della sanità e sia per la formazione. In merito a tale ultimo aspetto, in particolare, basti pensare che di fatto c'è una pleora di colleghi che sono condannati all'inattività per l'esiguità delle borse di studio specialistiche. Noi lo diciamo da anni ma solo adesso, con la pandemia, si sono accorti che mancano i medici! Oltre a questo, l'altra cosa gravissima è la mancanza di posti letto dovuta ai continui tagli e alle presunte "razionalizzazioni". E quindi, in definitiva, io chiedo semplicemente ascolto. In questo periodo, in TV, abbiamo visto una miriade di professoroni vari. Per carità, tutte persone di alto livello culturale, anche se dobbiamo dire che spesso sono caduti in contraddizione tra loro. Però è necessario che venga ascoltato anche e soprattutto chi lavora effettivamente sul campo: gli ospedalieri, i medici di famiglia ecc., che in questa fase avrebbero potuto offrire un contributo molto costruttivo per la predisposizione di un'assistenza efficace sul territorio, dove si gioca la prima carta per intercettare i bisogni di salute dei



cittadini. Mi creda, se si ascolta il territorio tutto diventa più semplice. Pertanto, per concludere, queste sono le richieste che mi sento di fare al mondo politico: revisione del piano di formazione, predisposizione di un numero di posti letto congruo rispetto alle esigenze sanitarie della popolazione e un maggiore ascolto dei medici che lavorano sul territorio. Proprio su tale ultimo aspetto, in particolare, ritengo che sia necessario ripensare e riorganizzare il sistema di medicina generale sul territorio nella sua interezza.

La Regione Toscana invece, nell'ambito di sua competenza, come si è mossa e come si sta muovendo?

Ci sono stati dei ritardi, sebbene siano stati meno gravi rispetto a quelli di altre Regioni. Anche in questo caso, però, devo muovere un rimprovero e un'accusa alla Regione Toscana. Ci hanno mandato allo sbaraglio e di questo, finita l'emergenza, chiederò ragione e conto per il bilancio pesante di tutti quei colleghi deceduti e contagiati. La Regione, infatti, ci ha letteralmente mandato a mani nude a combattere questa guerra: i dispositivi di protezione individuale sono stati insufficienti e sono arrivati in ritardo. Lei pensi che, ad oggi, non sono ancora arrivati i soprascarpe. Alcuni servizi pubblici hanno addirittura chiesto all'Ordine dei medici di supplire a tale mancanza, e noi con grande sforzo abbiamo fornito dispositivi di protezione alle guardie mediche, al 118, al pronto soccorso, alla cardiologia e alla medicina generale. Tutto questo è stato possibile solo grazie al fondo che abbiamo stanziato, circa ventimila euro, e all'aiuto di tanti altri Enti come il Comune e la Protezione civile, oltre che grazie al supporto di tantissime associazioni

del territorio. Tali attività, ovviamente, non rientrano nei compiti istituzionali dell'Ordine. Nonostante sia stato fatto con piacere e disponibilità, questo mette a nudo tutte le carenze della Regione in questa fase.

A Lucca, tra il San Luca e il vecchio Campo di Marte, qual è stata la situazione?

Quando fu avviata la costruzione del nuovo ospedale, la Regione ci disse che il San Luca avrebbe dovuto essere strutturato per intensità di cura e con facoltà di modulazione per quantità e destinazione di posti letto. In pratica, se c'è la necessità, si possono stornare ulteriori posti letto. E, in effetti, è un po' quello che è accaduto in questo periodo, con le sale operatorie che sono state riconvertite in sale di rianimazione e i vari reparti che hanno accolto anche i malati di Covid-19 separando, in pratica, il percorso rispetto a quello dei pazienti non contagiati dal coronavirus. Però rimane il fatto - e noi lo abbiamo sempre sostenuto - che il San Luca è un ospedale piccolo, con un numero basso di posti letto e con un pronto soccorso di dimensioni ridotte. E, infatti, si è dovuto riaprire il Campo di Marte. È chiaro che si è trattato di una situazione emergenziale, per carità, ma un sistema sanitario moderno deve prevedere anche tali circostanze eccezionali. Quindi, in definitiva, dismettere il Campo di Marte è stato un errore grave. Questo anche perché molte strutture erano nuove, e infatti lì sono rimasti alcuni presidi importanti come il Centro antidiabetico e la medicina dello sport. Lo ribadiamo ancora una volta: il Campo di Marte deve, quantomeno, rimanere un polmone da destinare anche a situazioni di emergenza, e questo periodo lo dimostra in maniera chiara.



Sanità pubblica

Ecco i dati Istat

L'Italia impegna complessivamente per la sanità pubblica il 6,5% del Pil, molto meno del 9,5% impiegato dalla Germania, 9,3% dalla Francia e del 9,2% dalla Svezia ed è al 12° posto nella graduatoria dei Paesi UE). La maggior parte di queste risorse, in Italia, è allocata per l'assistenza ospedaliera, alla quale va il 3,8%, il che ci colloca al 5° posto in Europa, dietro Danimarca (4,2%), Francia, Svezia e Norvegia (4,1%). La quota di risorse destinate dal nostro Paese all'assistenza sul territorio è pari all'1,2% del Pil, cosa che ci vale il 15° posto nell'UE: un impegno finanziario molto basso, se confrontato con la Germania

(2,9%), il Belgio (2,7%) e la Danimarca (2,3%).- Nel 2018, la spesa sanitaria complessiva, pubblica e privata, sostenuta dalle famiglie, ammonta a 155 miliardi di euro, dei quali il 74,2% a carico della componente pubblica, il 23,1% delle famiglie, mentre la quota residuale (del 2,7%) è coperta dai regimi di finanziamento volontario.-2018-finanziamento pro capite:1.911.



A cura di
Marco Perelli Ercolini
Ex Funzionario Enpam

Quota B per una “neoiscritta”

“mi spetta il bonus Enpam +”? da Enpam Previdenza del 1 luglio 2020

Ecco la domanda: “Mi sono iscritta all’Ordine degli odontoiatri nel 2017 e quest’anno dovrei cominciare a pagare la Quota B. Posso chiedere il bonus Enpam + anche se non sono una neoiscritta e ho pagato finora solo la Quota A?” Ecco la risposta di Alberto Oliveti, Presidente Fondazione Enpam.

“Gentile collega, chi come te inizierà a pagare la quota B nel 2020 rientra fra i destinatari del Bonus Enpam +. Infatti se nel 2019 hai esercitato la libera professione ricavandone un reddito al netto delle spese superiore a 4.457,73 euro (che è l’importo già coperto dai contributi di Quota A per gli iscritti che come te hanno meno di 40 anni), puoi considerarti “neo-iscritta” alla Quota B e puoi dunque chiedere il bonus. Resta fermo il fatto che è necessario autocertificare di aver avuto, a causa della pandemia, una diminuzione del fatturato superiore al 33% rispetto all’ultimo trimestre del 2019”.





Recupero del debito formativo 2017-2019

Proroga al 31 dicembre 2021

Il termine del 31 dicembre 2020, riconosciuto ai professionisti sanitari per il recupero del debito formativo relativo al triennio 2017-2019 nonché per lo spostamento dei crediti maturati per il recupero del debito formativo relativamente al triennio formativo 2014-2016, è prorogato alla data del 31 dicembre 2021.

Ad affermarlo la delibera Covid -19 (10 giugno 2020) della Commissione Nazionale per la formazione continua.

Sul sito www.ordmedlu.it il testo della delibera.



Uso dei medicinali oppioidi

Comunicazione dell'AIFA

L' Agenzia Italiana del Farmaco ha pubblicato una comunicazione (consultabile sul nostro sito www.ordmedlu.it) attraverso la quale richiama l'attenzione degli operatori sanitari sulle indicazioni terapeutiche autorizzate dei medicinali oppioidi, con particolare riferimento a quelli contenenti fentanile e tramadolo, sottolineando che entrambi i medicinali non devono essere prescritti per il



trattamento di stati dolorosi di lieve entità quali l'emicrania, la cefalea, nevralgia, dismenorrea, emorroidi, mal di denti, etc... La comunicazione vuole veicolare un messaggio corretto che richiami le indicazioni appropriate senza rischiare di penalizzare l'utilizzo degli oppioidi nella terapia del dolore. A seguito di una recente disposizione AIFA, è stata introdotta la limitazione della durata massima di terapia a 30 giorni per le prescrizioni dei medicinali contenenti il principio attivo "tramadolo" da solo e/o in associazione. L'AIFA ricorda inoltre a tutti i medici e ai farmacisti l'importanza della segnalazione delle sospette reazioni avverse da farmaci, quale strumento indispensabile per confermare un rapporto benefico rischio favorevole nelle reali condizioni di impiego.



Ogni martedì agli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri viene inviata una NEWSLETTER con tutte le notizie, appuntamenti e scadenze aggiornate nel corso della settimana!!! Seguiteci!!!

**Comunicateci il vostro indirizzo di posta elettronica presso:
segreteria@ordmedlu.it**



